

# I FATTI DELLA CITTA'

## Contro l'asse sfila il corteo: erano solo 70 *Ma il comitato raccoglie firme*

**SI SONO** dati appuntamento alla rotonda di via Nicola Pisano proprio in fondo al cavalcavia che giunge dal Cotone, per il presidio «*Fermiamoci qui*», e di lì sono partiti in corteo arrivando fino alla palazzina di via Indipendenza, che dovrebbe essere abbattuta, inglobando le famiglie dissidenti facendo poi anche volantinaggio in via Turati dove dicono: «Stanno proliferando le bandiere 'No Asse' perché gli abitanti del quartiere si stanno rendendo sempre più consapevoli dello scempio che li toccherà in prima persona qualora si realizzasse un'opera dannosa». Il presidio organizzato da Repubblica Viareggina e Potere al Popolo ha visto la partecipazione nel complesso di circa una settantina di persone ed ha ribadito, ancora una volta, il suo no alla realizzazione dell'asse di penetrazione.

**NEL FRATTEMPO** il *Coordinamento No Asse*, ancora impegnato nella raccolta di firme, dice



**L'amministrazione vuole realizzare una sorta di 'superstrada' in Pineta senza vera pianificazione**

la sua sull'incontro avvenuto nei giorni scorsi fra l'amministrazione comunale e i condomini della palazzina: «In base alle informazioni comunicateci dai partecipanti stessi il dialogo è stato completamente assente. Anzi i condomini sono stati messi al corrente del fatto che il progetto, anche senza il loro benessere, si farà e quindi o accettano una casa nuova nell'area Fervet oppure verranno espropriati». A tal riguardo Nicoletta Genovali, una condomina della palazzina, tiene a precisare «che i nuclei contrari ad accettare un nuovo alloggio sono passati da

quattro a cinque».

**SULLA QUESTIONE** interviene anche *Isaliana Lazzerini* del Pci: «Da una parte cittadini, comitati, partiti e associazioni raccolgono firme da inviare alla Regione, dall'altra un'amministrazione che vuole realizzare una superstrada senza una pianificazione razionale della mobilità cittadina e senza prevedere soluzioni che non consumino territorio. Mi appello – conclude – a quei consiglieri di maggioranza che finora hanno votato i vari atti con il magone dentro. Ci ripensino perché una volta che il progetto partirà non potranno tornare indietro». Duro anche l'intervento di *Michelangelo Di Beo* del Sindacato Unione Inquilini: «L'amministrazione comunale senza se e senza ma ha categoricamente confermato l'abbattimento di una casa per far spazio a questa grande opera che riteniamo inaccettabile. E ci chiediamo il perché non si sia intrapreso un vero percorso partecipativo sul tema. Noi – conclude Di Beo – sosterrremo con ogni mezzo gli inquilini che non vogliono andarsene».

**Sergio Iacopetti**



**PROTESTA** Un gruppo di partecipanti al presidio «*Fermiamoci qui*», organizzato ieri pomeriggio in via Nicola Pisano

